

Università degli Studi di Palermo  
Dipartimento di Architettura  
Sezione Progetto e Costruzione

# AGATHÓN

**RCAPIA PhD Journal**

*Recupero dei Contesti Antichi e  
Processi Innovativi nell'Architettura*



*FRONTEGGIO DI ERCOLE NELLA CITTÀ DI CORÀ. A) Pliniana de Frigilif consistente in uno di più di quei degli altri intercolumni. B) Ingresso del piano antico, per esserne stato scalzato il pavimento. C) Loramei rotondi sottoposti alle colonne in vece d'un fondamento continuato. D) Chiesa di S. Pietro.*

2012/2

# AGATHÓN

RFCA & RCIPIA PhD Journal  
Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura

2012/2

Università degli Studi di Palermo  
Dipartimento di Architettura,  
Sezione Progetto e Costruzione

Pubblicazione effettuata con fondi degli autori

a cura di Alberto Sposito

## Comitato Scientifico

Alfonso Acocella, Tarek Brik (E.N.A.U., Tunisi),  
Tor Broström (Gotland University, Svezia), Joseph  
Burch I Rius (Universidad de Girona), Giuseppe De  
Giovanni (Università di Palermo), Maurizio De  
Luca, Antonio De Vecchi (Università di Palermo),  
Gillo Dorfles, Petra Eriksson (Gotland University,  
Svezia), Maria Luisa Germanà (Università di Pal-  
ermo), Giuseppe Guerrero (Università di Palermo),  
Cesare Sposito (Università di Palermo), Maria Clara  
Ruggieri Tricoli (Università di Palermo), Marco  
Vaudetti (Politecnico di Torino)

Redazione Alberto Sposito

## Editing e Segreteria

Santina Di Salvo, Antonella Chiazza, Starlight Vattano

Editore OFFSET STUDIO

Progetto grafico Giovanni Battista Prestileo

Traduzioni Andris Ozols

## Collegio dei Docenti

Alberto Sposito (Coordinatore), Valentina Acierno,  
Antonino Alagna, Giuseppe Alaimo, Tiziana Campisi,  
Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De  
Giovanni, Antonio De Vecchi, Ernesto Di Natale,  
Giovanni Fatta, Tiziana Firrone, Raffaello Frasca,  
Maria Luisa Germanà, Laura Inzerillo, Marcella La  
Monica, Renzo Lecardane, Alessandra Maniaci,  
Antonino Margagliotta, Giuseppe Pellitteri, Silvia  
Pennisi, Alberto Sposito, Cesare Sposito, Giovanni  
Francesco Tuzzolino, Rosa Maria Vitrano.

Finito di stampare  
nel mese di Dicembre 2012  
da OFFSET STUDIO S.n.c., Palermo

Per richiedere una copia di AGATHÓN in omaggio,  
rivolgersi alla Biblioteca del Dipartimento di Archi-  
tettura, tel. 091/23896100; le spese di spedizione  
sono a carico del richiedente.  
AGATHÓN è consultabile sul sito  
www.contestiantichi.unipa.it

## In copertina:

G. B. Piranesi: *Rovine del Tempio supposto di Ercole  
nella Città di Cora* (da *Delle Antichità di Cora*), ac-  
quaforte, Romae 1764.

EDITORIAL by Alberto Sposito

This second issue of the *Sylloge AGATHÓN 2012* comprises only three Sections. In the first section, *Agorá*, there is an article on *Soviet, Futurist and Mitteleuropean avant-garde movements*; this article offers a schematic framework of the events, authors, artistic and social movements that appeared in central-eastern Europe over the first thirty years of the last century. Here the Author expresses his hopes for a historiographic re-reading of the period, above and beyond ideological preferences, and in a prospective key, whilst providing a broader analysis of the relationship between Italian Futurism and the Russian Avant-garde. This is followed by the article *Kitsch: oggi il kitsch* by Gillo Dorfles and Aldo Colonetti, a conversation between two scholars of aesthetics, contemporary art and design, which took place on the occasion of the *Kitsch Exhibition*, held in Milan in the summer of 2012. There follow two articles, one by Josep Burch and Lada Servitja on the museological and museographical project for a Spanish Oenological Centre; the other by Sergio Poggianella on shamanism and art in the contemporary world, an article presented this year at the *International Conference on Traditional Shamanism and the Figure of the Shaman in the Contemporary World: Tradition, Transformation and Innovation*.

In the second Section, *Stoá*, Zeila Tesoriere presents her article on *travel architecture*, with reference to high-speed railway stations, focusing on Turin Porta Susa, Florence Belfiore and Rome Tiburtina. This is followed by an article by Emanuele Walter Angelico, *Da luce a luce*, in which the author describes the various forms of light, both natural and artificial, direct and indirect. In the article *Dal Mediterraneo nuove strategie*, which closes this section, Santina Di Salvo deals with cultural interaction between the border countries along the coasts of *mare nostrum*, and, while hoping for a new Enlightenment, issues a challenge for a shared culture.

The third Section is opened by *Gymnasion*, by Antonella Chiazza, on the theme of *Tradizione e Innovazione: un confronto per il progetto di architettura*; it is necessary to de-codify and interpret, in a contemporary key, the evidence and signs that history has handed down to us, in accordance with the historical context, not so much in aesthetic terms as in meanings and critical attributes. This is followed by an article by Annalisa Lanza Volpe, which analyzes the Archaeological Park of Xanten in Germany, which was opened in 1977 and has been continually renovated with interventions aimed at valorizing the architectonic finds from the Roman period and those exhibited in the Museum. An article by Starlight Vattano closes this Section, synthesizing and commenting on the most significant interventions described at the *International Architecture Biennale at Rotterdam* in 2012. Issues linked to development and urban planning were tackled here and strategies indicated that would be required to create *Smart Cities*.

## AGORÁ

Alberto Sposito AVANGUARDIE SOVIETICHE, FUTURISTE E MITTELEUROPEE .....	3
Gillo Dorfles, Aldo Colonetti KITSCH: OGGI IL KITSCH.....	27
Josep Burch, Lada Servitja UN PROJECTE MUSEOLÒGIC I MUSEOGRÀFIC PER A UN CELLER DE VI. EL CENTRE ENOLÒGIC I LUDIC COLL DE ROSES.....	33
Sergio Poggianella SCIAMANISMO E ARTE NEL MONDO CONTEMPORANEO.....	37

## STOÁ

Zeila Tesoriere L'ARCHITETTURA DEL VIAGGIO: LE STAZIONI PER L'ALTA VELOCITÀ DI TORINO, FIRENZE E ROMA.....	43
Emanuele Walter Angelico DA LUCE A LUCE.....	51

## GYMNÁSION

Santina Di Salvo DAL MEDITERRANEO NUOVE STRATEGIE.....	55
Antonella Chiazza TRADIZIONE E INNOVAZIONE: UN CONFRONTO PER IL PROGETTO.....	61
Annalisa Lanza Volpe VALORIZZARE L'ARCHEOLOGIA: IL PARCO DI XANTEN.....	67
Starlight Vattano LA 5 <sup>th</sup> IABR DI ROTTERDAM: HOW DO WE GO ABOUT MAKING CITY?.....	73

## DAL MEDITERRANEO NUOVE STRATEGIE

Santina Di Salvo\*

*ABSTRACT - Place where thoughts, riots, artistic influences converge, by definition, the Mediterranean is an area of contamination, a picture of a thousand shades and colours. The import of many items from all over the world has made sure that Mediterranean, in historical process, to evolve in its current size in which different components gradually became constituent parts of the life of its inhabitants in various areas, from the landscape, architecture, art and cuisine. Sovereign place where is the awareness matured that the differences represent richness, was, is and will be a place of encounters and conflicts, merger and separation, of harmonious coexistence and continuing mistrust. While it is unthinkable to want to eliminate from one day to another individual ethical traditions of every people, on the other side you can not even believe that we can immediately establish a code of ethical standards universally acceptable. Only through an right education and awareness of different cultures it's possible to recover the link between heritage of the past and prospects for a real development.*

Il concetto di cultura mediterranea condivisa è divenuto un nodo centrale per l'analisi delle influenze culturali dei Paesi che si affacciano sul *Mare Nostrum*. Dalla risposta di Fernand Braudel alla domanda «che cosa è il Mediterraneo?», emerge il concetto di un'unicità-pluralità, «non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi, non un mare ma un susseguirsi di mari; non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre». Da millenni tutto confluisce in questa *pianura liquida*, complicandone e arricchendone la storia<sup>1</sup>. In tale contesto - crocevia antichissimo di popoli, culla dell'Europa, custode di una delle civiltà più antiche del mondo, arricchita dal patrimonio culturale cristiano-occidentale, da quello greco-slavo, da quello ebraico e musulmano - le vicende storiche, politiche, economiche e sociali fra Oriente e Occidente hanno creato numerosi spunti per una vera e propria contaminazione artistico-culturale.<sup>2</sup>

**Interazioni culturali** - I Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo sono in conflitto tra di loro da millenni. Le ragioni di tali tensioni sono innumerevoli, a partire da motivi economici, le differenze di religione, le diverse culture e, conseguentemente, l'intolleranza. La questione è stata già affrontata nel 1995, con la *dichiarazione di Barcellona*, con cui è stato istituito il partenariato globale tra l'Europa e i

Paesi del Mediterraneo, al fine di trasformare il Mediterraneo in uno spazio comune di pace, di stabilità e di prosperità, attraverso il rafforzamento del dialogo politico e della sicurezza, un partenariato sociale, culturale e umano. Tuttavia, negli ultimi decenni, le relazioni tra i Paesi Mediterranei sono diventate difficili e i conflitti di natura religiosa e culturale sono divenuti più frequenti. L'attuale scenario geopolitico-culturale dello scontro di civiltà, materializzatosi nel tragico attacco al *World Trade Center* di New York, dell'11 settembre 2001, cui sono seguite guerre in Iraq e in Afghanistan per tentare di fermare il terrorismo ed esportare il modello di democrazia occidentale, mostra l'ambito Mediterraneo come teatro di continui e gravi conflitti, vera sfida per i popoli ivi confinanti. Tali agitazioni sono in continuo fermento a causa, soprattutto, di una situazione politica globale che non riesce a fronteggiare efficacemente questi stati di emergenza.<sup>3</sup>

Se alle civiltà delle sue sponde il mare è stato testimone delle guerre che lo hanno sconvolto, è stato a queste stesse civiltà debitore nella molteplicità degli scambi - di idee, di tecniche e anche di credenze - nonché della variopinta eterogeneità di spettacoli che oggi offre ai nostri occhi: il Mediterraneo è un mosaico di tutti i colori. Per questo, passati i secoli, possiamo vedere tanti monumenti che un tempo rappresentarono dei sacrali, pietre miliari che indicano i progressi nelle ritirate di epoche lontane. I segni delle reciproche influenze artistiche sono visibili, per fare alcuni esempi, nelle città della Spagna moresca come Siviglia e Granada, o nelle vie e piazze francesi di Beirut, nei sincretismi architettonici simboleggiati da Santa Sofia a Istanbul, divenuta oggi museo che racchiude i simboli delle due religioni che l'hanno plasmata nel tempo, o dall'architettura della Chiesa di S. Giovanni a Palermo, sorta per mano normanna sui ruderi di un edificio arabo. Pensare attraverso questo sguardo comparativista, ma non relativista, l'Europa e il Mediterraneo non vuol dire ignorare le differenze, i conflitti che hanno contrapposto stati e popoli che vi abitano.

Oggi, le molteplici indagini in ambito Mediterraneo tendono a delineare le complesse interazioni tra i diversi Paesi, al di là dei confini geografici. Risulta, infatti, arduo tentare di definire fisicamente i confini del Mediterraneo. Come scrive Braudel, «Il sole e la pioggia. Il



Allegoria della Battaglia di Lepanto, dipinto di Paolo Veronese, Gallerie dell'Accademia di Venezia, 1571.



Mapa geografica del bacino del Mediterraneo.

dato unitario fondamentale del Mediterraneo è il clima, molto particolare, simile da un capo all'altro del mare e che unifica paesaggi e generi di vita. Esso è, in effetti, pressoché indipendente dalle condizioni fisiche locali, in quanto è costruito dall'esterno da un duplice sistema respiratorio: quello dell'Atlantico, suo vicino occidentale, e quello, a sud, del Sahara»<sup>4</sup>.

L'ambiente mediterraneo costituisce un eccezionale e fecondo supporto per l'architettura: i suoi elementi fisici e materiali caratterizzanti - dal clima temperato alla vegetazione, alla generosa estensione delle terre in diretto rapporto con il mare - hanno da sempre sollecitato a determinare le scelte con cui l'uomo è sceso a patti con la natura, ove poter abitare, trasformandola in paesaggio culturale (Norberg-Schulz, 1979). Il legame con il luogo, geografico e culturale, è stato, specialmente per alcuni territori, fondamentale per delineare forme e tecnologie del costruito, sia come caratterizzazione di peculiarità stilistiche che come metodo di approccio al progetto. Le numerose culture che si sono sviluppate, incontrate e mescolate nel bacino del Mediterraneo hanno contribuito al suo arricchimento, rendendolo cosmopolita.



Spagna, Cordoba: la Grande Moschea di Mezquita, oggi Cattedrale di Santa Maria di Cordova, è uno dei principali monumenti dell'Islam e dell'architettura gotica e rinascimentale dell'Andalusia. È con l'Alhambra di Granada la più prestigiosa testimonianza della presenza islamica in Spagna dal sec. VIII al sec. XIII.

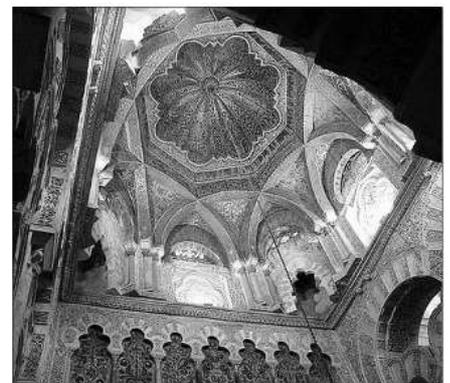
Anche se tali culture sono accomunate da un bagaglio architettonico-culturale - le stesse affinità climatiche, come pure alcune tradizioni costruttive - l'architettura mediterranea presenta alcune specificità e diversità in rapporto alle *culture urbane locali* e alle contaminazioni subite, nel corso della storia, che hanno portato alla fusione di modelli differenti. La commistione in tale mosaico culturale ci consente di affrontare la questione della diversità e, al contempo, della eccezionale presenza di alcuni fattori spaziali ricorrenti nella città mediterranea che, talvolta, sembrano prescindere dalle enormi divergenze culturali che la caratterizzano. Se pensiamo, infatti, alla tradizionale *forma urbis* della *polis greca*, o a quella del *castrum* romano, oppure a quella della *medina* araba, la città mediterranea sembra celare un *intento dialogativo* nelle sue componenti strutturali.

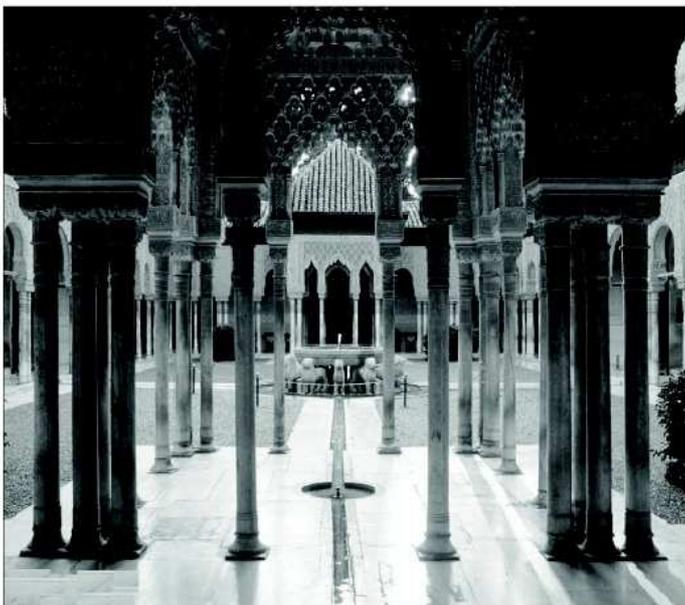
L'eredità classica ha lasciato una profonda traccia nelle società che, nel corso dei secoli si sono sviluppate nello spazio Mediterraneo: le discipline storiche e archeologiche mostrano l'evidenza del passato comune di queste civiltà, mettendo in luce che la lettura della storia di un determinato luogo risulterebbe incomprensibile se separata dall'analisi delle contaminazioni avute con i popoli rivali e colonizzatori. Pertanto, appare chiaro che la conoscenza della storia è fondamentale nella comprensione del valore delle origini e nel rafforzamento del legame delle diverse comunità al territorio. Al fine di consolidare la consapevolezza identitaria, recuperando il legame fra eredità del passato e prospettive di sviluppo della società e di un turismo sostenibile, è necessario promuovere il processo di riappropriazione culturale, oltre che attraverso azioni di conoscenza, progettando la conservazione, la messa in valore e la gestione del proprio patrimonio culturale, per tramandare la memoria ai posteri.

*La sfida di una cultura condivisa e l'alba di un nuovo Illuminismo* - Dopo aver esercitato

nell'antichità un ruolo di assoluta e incontrastata centralità, dopo essere stato culla delle religioni monoteiste, baricentro della nascita dello sviluppo economico e tecnologico, dopo aver contribuito ad assorbire i contrasti fra gli Stati Europei in età moderna, il Mediterraneo è oggi, alla luce degli eventi contemporanei, chiamato a svolgere nuovamente un ruolo determinante come contesto di coabitazione aperta e prospera, con l'ambizioso obiettivo di divenire uno spazio - politico, economico, culturale e religioso - forte, unito, propositivo e consapevole della propria identità, in grado di riproporre il valore materiale e immateriale della civiltà mediterranea, capace di ricucire le lacerazioni con il vicino Oriente.

Dagli eventi che stanno segnando lo scenario economico e politico mondiale, emerge la tendenza dello spostamento verso Sud e verso Oriente del punto centrale del potere universale e, in tale contesto, il Mediterraneo deve riconfermare la propria centralità e il ruolo di porta d'Oriente. Per far sì che questo possa realizzarsi, è necessario fare un determinante passo in avanti, a partire dal riconoscimento delle differenti realtà storiche e culturali, volto a un vero dialogo





Spagna, Granada: l'Alhambra, veduta della Corte dei Leoni e del giardino.

capace di *svegliare* la mente degli uomini, come all'alba di un nuovo Illuminismo<sup>5</sup>, per favorire un processo conoscitivo reciproco, in grado di produrre intense e fiduciose interrelazioni tra i diversi Paesi.

Oggi non è facile guardare al Mediterraneo come un'unità coerente, senza tener conto delle fratture che lo solcano, dei conflitti di cui è teatro: Israele e Palestina, Libano, Cipro, i Balcani occidentali, la Grecia e la Turchia, l'Algeria, echi, a loro volta, di guerre più lontane, quali quelle in Afganistan o in Iraq. Come conseguenza della crisi e della globalizzazione in atto, le società contemporanee sono oggetto di cambiamenti di ogni genere, il cui impatto cumulato ha generato al loro interno importanti evoluzioni, se non modifiche di natura. In tale ambito, per effetto delle influenze dei popoli, delle idee, come pure dei flussi di beni e servizi, è necessario ridefinire i quadri e i punti di riferimento classici, poiché, talvolta, il rapido evolversi degli eventi non consente di individuare quanto è rimasto di immutato all'interno delle diverse civiltà. Come ai tempi di Omero, direbbe forse ancora Braudel, la globalizzazione può dispiegare con più fecondità i suoi effetti basandosi su due pilastri fondamentali: 1) quello degli *scambi*, che vede come protagonista l'impresa; 2) quello della *cultura*, dove sicuramente la globalizzazione è una rete, una serie di interconnessioni, il segno di un'accettazione fiduciosa "dell'altro" con le sue proprie caratteristiche di cultura, di lingua, di religione e di tradizioni. Attraverso l'efficacia della forza immateriale della cultura, servendosi della critica della regione, è possibile creare lo spazio privilegiato di un lavoro comune e, soprattutto, tra pari, volto ad arricchire un rapporto proficuo tra i Paesi del Mediterraneo, caratterizzato, certo, ancora da molte prevenzioni - immaginari rispettivi, ruolo dei mass media, ecc. - e negazioni - di diritti, di dignità, di libertà, di uguaglianza, ecc. - ma in cui sarà possibile intravedere rapporti di reciproca complementarità.

Da sempre, il linguaggio dell'arte, infatti, nelle sue molteplici espressioni, si presenta

come il principale strumento per comunicare e dialogare, perché esso, massima manifestazione dello spirito creativo, geniale, fantasioso e ideale dell'uomo, è capace di oltrepassare le barriere ideologiche, le contrapposizioni contingenti, le diffidenze generate dall'ignoranza, per dare libero spazio alla profondità dell'animo umano che è alla perenne ricerca di occasioni di arricchimento e di crescita<sup>6</sup>. L'arte, il bello, la cultura divengono, così, veicoli straordinari capaci di legare i popoli, preparando il percorso a un autentico dialogo interculturale, attraverso un nuovo Illuminismo che non disprezza le differenze ma le privilegia, sottolineando ciò che appartiene a tutti, cioè quel racconto di esperienze ed esigenze uniche che contraddistinguono gli uomini di diverse civiltà. Le sfide da affrontare sono indubbiamente abbastanza complesse, ma essendo eredi di una delle più importanti tradizioni culturali che hanno segnato il Mediterraneo e, quindi, forti di questo passato, dobbiamo impegnarci per contribuire a rinnovare nel nostro tempo la grandezza della civiltà che ha avuto origine sulle sponde di questo mare. La volontà di dare l'avvio a un'iniziativa efficace nasce dalla necessità di coinvolgere tutte le società civili in strategie che mirano a porre fine alle discriminazioni di cui sono oggetto, ancora troppo spesso, i cittadini europei originariamente immigrati, a far cessare la persistente situazione d'ingiustizia, di violenze e d'insicurezza in Medio Oriente, e a lanciare programmi formativi che consentano di sostituire le vicendevoli percezioni negative con la conoscenza e la comprensione reciproche. Il riconoscimento e il rafforzamento delle differenti identità culturali costituirà un apporto fondamentale alla creazione delle condizioni necessarie per percorrere un processo di stabilità, volto a garantire un autentico sviluppo impostato su una progettazione partecipata e su un confronto scientifico sui temi del patrimonio culturale comune.<sup>7</sup>

*Orientamenti operativi* - Diversi orientamenti "operativi" in materia di formazione, di

mobilità, di messa in valore, di utilizzazione delle *best practices*, dimostrano il fervido interesse nella realizzazione di iniziative comuni che conducano alla riscoperta di valori condivisi e all'affermazione di un'unica identità mediterranea. Il Programma di cooperazione transfrontaliera multilaterale "Bacino del Mediterraneo" si inserisce nel quadro del *PEV* dell'Unione Europea e del suo relativo strumento finanziario (*ENPI, European Neighbourhood and Partnership Instrument*) per il periodo 2007-2013, a cui partecipano le Regioni dell'UE e quelle dei Paesi Partner situate lungo le sponde del Mediterraneo<sup>8</sup>. Una caratteristica innovativa dell'*ENPI* è la sua componente di cooperazione transfrontaliera (*CBC, Cross Border Cooperation*), che mira a rafforzare la cooperazione tra i territori posti ai confini esterni dell'UE. Da tale programma emerge che gli scambi a livello umano, scientifico e tecnologico possono contribuire a rafforzare i valori della memoria, il senso dell'identità del passato e della storia; tali scambi coinvolgono, oggi, il territorio e i suoi paesaggi in una maniera complessiva e rappresentano un fattore essenziale per l'avvicinamento tra i popoli.

La premessa per lo sviluppo culturale, sociale ed economico dell'area euromediterranea, in cui l'Italia può svolgere un ruolo molto importante anche per la sua collocazione geografica, è la condivisione del valore strategico della formazione. Infatti, gli interventi legislativi realizzati nel nostro Paese negli ultimi mesi, a partire dalle norme contenute nella Legge Finanziaria 2007, testimoniano la significativa esperienza di rafforzamento della "cultura del dialogo" che l'Italia va esprimendo nel bacino del Mediterraneo, nonché il rinnovato impegno a considerare gli ambiti del sistema educativo particolarmente rilevanti non solo per l'occupabilità e lo sviluppo economico, ma anche per la coesione sociale. Ad esempio, al Polo Universitario della Provincia di Agrigento è in fase di realizzazione il progetto finanziato dall'Unione Europea, dal titolo: *Architecture Domestique Pu-*



Turchia: Istanbul, veduta esterna e interna della Moschea di Santa Sofia.

nique, *Ellenistique et Romaine* (A.P.E.R.), finalizzato a promuovere le emergenze archeologiche dei Paesi del Mediterraneo. Tale progetto, avente come responsabile scientifico il Prof. Arch. Alberto Sposito, è stato finanziato nell'ambito del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera* (PO Italia-Tunisia 2007/2013), realizzato in *partnership* con la Provincia regionale di Agrigento, il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro, l'Ente Parco della Valle dei Templi, l'Ecole D'Avignon, l'Ecole National d'Architecture et Urbanisme de Tunis, l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, l'Institut National du Patrimoine de Tunis, l'Agenzia Nazionale per la Valorizzazione e Promozione del Patrimonio Architettonico della Tunisia e l'Associazione Herimed di Palermo.

L'*obiettivo generale* del progetto A.P.E.R. è quello di promuovere l'integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale tra le Regioni tunisine e siciliane, attraverso un processo di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione transfrontaliera. Gli *obiettivi specifici* sono: conoscere, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico dei siti archeologici di Kerkouane e Utique per la Tunisia, e il Quartiere ellenistico-romano nella Valle dei Templi ad Agrigento, per la Sicilia. In particolare, è prioritaria la loro conservazione materiale e immateriale.

Tali sono le azioni del progetto A.P.E.R.:

*Azione 1:* mira a produrre "buone pratiche" per il Project Management e a rafforzare i legami tra i Partner.

*Azione 2:* elabora un programma di ricerca e di formazione congiunta, attraverso: a) la produzione di documenti storici, grafici e fotografici; b) l'elaborazione di un thesaurus linguistico franco-italiano (glossario dei termini archeologici); c) la formazione di 10 ricercatori (5 italiani-5 tunisini); d) le analisi del territorio, dei suoi bisogni e dei suoi beni.

*Azione 3:* verifica lo stato fisico e geometrico degli edifici più rappresentativi attraverso:

a) documenti grafici in 3D; b) prospettive interne ed esterne; c) animazioni virtuali interne ed esterne.

*Azione 4:* redige linee guida o protocolli da sottoporre agli organismi preposti alla tutela, conservazione e gestione. Dovranno essere indicati: a) planning delle ispezioni e degli interventi; b) definizione dei sistemi di comunicazione; c) protezione degli elementi sensibili dell'architettura; d) definizione dei metodi per assicurare l'accessibilità per gli utenti, compresi i portatori di handicap; e) comunicazione museografica.

*Azione 5:* valorizza i siti attraverso itinerari integrati con il territorio (turismo culturale integrato) mediante diverse attività: a) analizzare le potenzialità delle zone in cui si trovano i siti; b) incoraggiare le capacità attrattive; c) salvaguardare i siti gestendo i flussi turistici con un sistema di ospitalità e di servizi; d) esemplificare, alla scala reale, un'architettura significativa con un progetto di anastilosi parziale, con la riconfigurazione di una parte di un'architettura emblematica e con due cantieri di lavoro in un sito siciliano e in un sito tunisino, esplicativi degli interventi concreti miranti a riconfigurare l'architettura che si trova in stato di rovina.

*Azione 6:* offre la più larga comunicazione dei risultati, assicurando la diffusione presso il grande pubblico su di una lunga durata.

Sono previsti due Seminari internazionali per divulgare i risultati: il primo seminario si svolgerà ad Agrigento; il secondo seminario sarà organizzato a Tunisi, dall'Agenzia AMVPPC (P3).

I risultati attesi avranno un impatto incisivo e duraturo, i cui effetti appariranno nel medio-lungo termine. Con effetti moltiplicatori i risultati potranno essere estesi e riprodotti, come ad esempio: a) i rapporti tra i Partners e gli Associati; b) la formazione professionale; c) i codici di comportamento per la tutela, la conservazione, la protezione e lo sviluppo; d)

le ricostruzioni parziali (anastilosi) delle architetture selezionate. Altro risultato, in termini di sviluppo, sarà la formazione di specialisti, di studenti e di ricercatori siciliani e tunisini, che parteciperanno a un migliore utilizzo delle applicazioni di restauro archeologico, finalizzate allo sviluppo del turismo culturale sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Tutti i progetti di cooperazione transfrontaliera mirano a promuovere e incoraggiare l'integrazione istituzionale e culturale, la promozione sociale ed economica, tra i diversi Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, dalle esperienze e dalle creazioni di reti finalizzate allo sviluppo della cultura e del turismo culturale<sup>9</sup>. Tali progetti sono innovativi nella misura in cui apportano un cambiamento concreto nei luoghi d'interesse storico, artistico e di conseguenza nella loro gestione, introducendo criteri, metodi e sistemi che danno una nuova forza, un nuovo vigore e una nuova efficacia alla conservazione, alla gestione, all'esercizio e alla messa in valore del *cultural heritage* del mosaico mediterraneo.

Relazioni, dibattiti, progetti e iniziative europee mettono in risalto le sfide poste dal dialogo, di fronte ai mutamenti culturali, alle culture plasmate dall'islam o dalla modernità, e possono aiutare a delineare prospettive positive e propositive di un impegno finalizzato a una cospicua collaborazione. È innegabile come su entrambe le sponde del *Mare Nostrum*, la globalizzazione porti con sé trasformazioni fondamentali. Pertanto, la ricerca del riconoscimento dell'identità dei luoghi deve indirizzarsi, da un lato, verso un processo di messa in valore del paesaggio inteso in senso complesso, in grado di trasmettere la storia e i valori di una civiltà, nel suo incessabile divenire, dall'altro, verso pratiche di attualità tecnologica, per un chiaro approccio progettuale volto a soddisfare le esigenze della società globale contemporanea.



Italia: Palermo, veduta della Chiesa di San Giovanni degli Eremiti.

**NOTE**

- 1) "Pianura liquida" di compenetrazione di tre continenti - Europa, Africa, Asia in presa diretta sull'Indo-Kush - nel Mediterraneo alberga un "essere culturale" che possiamo chiamare, con Gonzague de Reynolds e Poupard, *homo Mediterraneus*.
- 2) Tuttavia, ciò non ha stravolto la sua realtà, ma al contrario ha creato un sistema coerente in cui tutto partecipa della natura originaria, in cui ogni elemento si fonde in una piacevole armonia capace di sopravvivere alle "minacce" della modernità. Cfr. F. BRAUDEL, *Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia. Gli uomini e la tradizione*, Bompiani, Milano 1987.
- 3) L'Istituzione dell'*Unione per il Mediterraneo (UpM)*, nel luglio del 2008, ha ribadito la necessità di una rinnovata integrazione regionale su una serie di aspetti strategici per i Paesi del Mediterraneo, come ad esempio il trasferimento di tecnologie per la tutela

ambientale e paesaggistica. Tuttavia, i recentissimi avvenimenti politici che hanno interessato il Nord Africa e il Medio Oriente, nei primi mesi del 2011, e le grandi differenze tra gli stessi Paesi hanno rallentato l'approccio unitario: i recenti orientamenti del *Consiglio Europeo* si fondano sulla constatazione che la *Partnership* deve basarsi su un approccio di tipo "Paese per Paese". Da questo scenario emerge l'importanza di promuovere il dialogo e la *governance* locale, poiché il patrimonio culturale e naturale dell'EuroMediterraneo è una ricchezza da difendere e valorizzare.

- 4) Cfr. F. BRAUDEL, *Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia. Gli uomini e la tradizione*, Bompiani, Milano 1987, pp. 16-17.
- 5) «Illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Imputabile a se stesso è questa minorità, se la causa di essa non dipende da difetto d'in-

telligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidati da un altro. *Sapere aude!* Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza! È questo il motto dell'«Illuminismo», da I. KANT, *Risposte alla domanda: Che cos'è l'Illuminismo?* in *Scritti politici e di filosofia della storia e del diritto*, Torino 1963.

- 6) Se alle civiltà delle sue sponde, il mare ha dovuto le guerre che lo hanno sconvolto, è stato loro debitore anche nella molteplicità degli scambi (tecniche, idee e anche credenze), nonché dalla variopinta eterogeneità di spettacoli che oggi offre ai nostri occhi. Il Mediterraneo è un mosaico di tutti i colori. Per questo, passati i secoli, possiamo vedere, senza indignarcene (tutt'altro) tanti monumenti che un tempo rappresentarono dei sacrilegi, pietre miliari che indicano i progressi nelle ritirate di epoche lontane: Santa Sofia, con il suo corteggio di alti minareti, San Giovanni degli Eremiti a Palermo, il cui chiostro è racchiuso tra le cu-



Spagna: Siviglia, veduta aerea e particolare della Plaza de Espana.



Tunisia: da sinistra, veduta generale del sito archeologico di Utique e particolare della fontana della Casa de la Cascade.

pole rosse o rossastre di un'antica moschea; a Cordoba, tra gli archi e i pilastri della più bella moschea del mondo, l'affascinante chiesetta gotica di santa Cruz, costruita per ordine di Carlo V.

7) L'eccezionale patrimonio storico, culturale e ambientale rappresenta un potenziale elemento unificante di comprensione reciproca.

8) Le quattro priorità attorno alle quali si articola il Programma sono: 1) la promozione dello sviluppo socio-economico e rafforzamento dei territori; 2) la promozione della sostenibilità ambientale a livello di Bacino; 3) la promozione di migliori condizioni e modalità per assicurare la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali; 4) la promozione del dialogo culturale e della *governance* a livello locale.

9) Quella del turismo culturale è una questione da non sottovalutare, infatti, come afferma Maurice Aymard, professore di Storia moderna nell'*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales* di Parigi «anche il turismo, nel ventesimo secolo, è divenuto, una "invasione pacifica ma non innocente" che, in nome di un breve periodo di svago, distrugge i fragili equilibri delle società esistenti, considerando la vita mediterranea un gioco e non una realtà da conoscere e nella quale perdersi». Utilizzare nuove strategie, francamente contemporanee e innovative, significa agire in maniera affidabile attraverso un coinvolgimento vitale di tutti i visitatori nei confronti dell'antico, per realizzare l'attivazione di un percorso globale, volto al recupero dell'identità del patrimonio culturale e naturale.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

P. HERRE, *Weltgeschichte am Mittelmeer*, Athenaiion, Potsdam 1930;  
 I. KANT, *Risposte alla domanda: Che cos'è l'Illuminismo?* in *Scritti politici e di filosofia della storia e del diritto*, Torino 1963;  
 C. NORBERG-SCHULZ, *Genius loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Mondadori, Milano 1979;  
 F. BRAUDEL (cur.), *La Méditerranée. L'espace et l'histoire*, Flammarion, Parigi 1985;  
 L. BELLICINI (cur.), *Mediterraneo*, I-II, Cresme, Roma 1995;  
 M. MOULLAT DU JOURDIN, *L'Europa e il mare dall'antichità a oggi*, Laterza, Bari 1996;  
 J. CARPENTIER, F. LEBRUN, *Histoire de la Méditerranée*, Seuil, Parigi 1998;

F. BRAUDEL, *Les mémoires de la Méditerranée*, Fallois, Parigi 1998;

V. BENEITO, G. DE PUYMÈGE, *La Méditerranée: modernité plurielle*, Unesco, Parigi 2000;

G. DUBY (cur.), *Gli ideali del Mediterraneo*, Mesogea, Messina 2000;

P. HORDER, N. PURCELL, *The Corrupting Sea*, Blackwell, Oxford 2000;

P. MATVEJEVIĆ, *Mediterraneo*, Garzanti, Milano 2000;

E. SCALFARI, *Attualità dell'illuminismo*, Laterza, Bari 2001;

D. ABULAFIA, *The Mediterranean in History*, Thames & Hudson, Londra 2003;

P. BALTA, *Euroméditerranée. Défis et enjeux*, Parigi, L'Harmattan, 2003;

E. MORIN, *Dialogo*, Milano, Scheiwiller, 2003;

P. MATVEJEVIĆ, *Il Mediterraneo e l'Europa. Lezioni al Collège de France (1997)*, Garzanti, Milano 2000;

F. RIZZI, *Un Mediterraneo di conflitti. Storia di un dialogo mancato*, Meltemi, Roma 2004;

G. DE' GIOVANNI-CENTELLES (cur.), *Arte e cultura del Mediterraneo nel XX secolo*, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Roma 2006, pref. di E. F. M. Emanuele.

B. BOVENZI, V. PANZA (cur.), *Relazioni socio-economiche e culturali euro-mediterranee*, L'Orientale, Napoli 2007;

F. CASSANO, D. ZOLO, *L'alternativa mediterranea*, Feltrinelli, Milano 2007;

F. BRAUDEL, *Grammaire des civilisations* (1963, 1987), Champs, Parigi 2008;

E. GIUSTINO, *Mediterraneo 2010. Sfida vitale per il Mezzogiorno*, Guida, Napoli 2008;

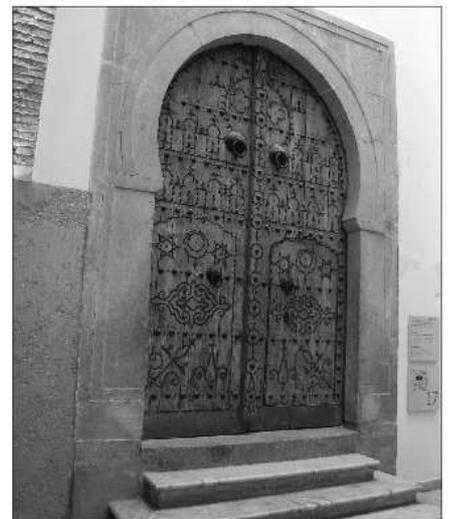
M. BENNIS, *Il Mediterraneo e la parola. Viaggio, poesia, ospitalità*, Donzelli, Roma 2009;

E. BRIGHI, F. PETITO, *Il Mediterraneo nelle relazioni internazionali*, Vita e Pensiero, Milano 2009;

C. SCHMITT, *Terra e mare (1954)*, Adelphi, Milano 2009;

A. JACOVIELLO, *L'Unione per il Mediterraneo*, in "Diritto e giurisprudenza agraria, alimentare e dell'ambiente", XIX/2 (2010), pp. 85 - 94;

A. SPOSITO, «La Tecnologia per l'Architettura mediterranea», in Maria Luisa Germanà (cur.), *Permanenze e Innovazioni nell'Architettura del Mediterraneo: Ricerca, Interdisciplinarietà e Confronto di Metodi*, vol. Osdotta VI, Firenze University Press 2010, p. 27.



Tunisi, particolare di un portone di un'abitazione alla Medina.

\* Santina Di Salvo, architetto, è Dottore di Ricerca in Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi, e titolare di Assegno di Ricerca sul tema "Beni culturali: strategie innovative per la formazione, per la partecipazione e per la governance in ambito euro-mediterraneo", presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

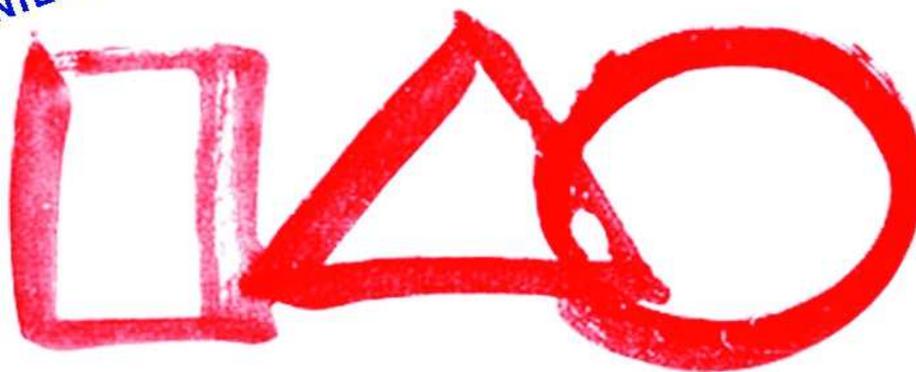


# INTERNATIONAL SYMPOSIUM

## EAST-WEST: ARTISTIC AND TECHNOLOGICAL CONTAMINATIONS

### ORIENTE-OCCIDENTE: CONTAMINAZIONI ARTISTICHE E TECNOLOGICHE

東洋 - 西洋: 芸術や技術への影響について



© G. Paoletti

**SALUTANO :** **Barbara Pernici** - Direttore della Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano  
**Alessandro Balducci** - Prorettore Vicario alla Internazionalizzazione del Politecnico di Milano

**PRESENTANO :** **Stefano Della Torre** - Direttore del BEST del Politecnico di Milano  
**Marco Imperadori** - Politecnico di Milano

**INTRODUCE :** **Alberto Sposito** - Università degli Studi di Palermo

**MODERANO :** **Giuseppe De Giovanni** - Università degli Studi di Palermo  
**Mario Losasso** - Università di Napoli Federico II,  
**Fabrizio Schiaffonati** - Politecnico di Milano  
**Gianni Scudo** - Politecnico di Milano

**INTERVENGONO :**

**Tadao Amano** - designer (JP), **Giulio Barazzetta** - Politecnico di Milano, **Irène Vogel Chevroulet** - Architecture School EPFL(CH),  
**Andrea Ciaramella** - Politecnico di Milano, **Santina Di Salvo** - Università degli Studi di Palermo,  
**El Arby En-Nachioui** - Università di Oujda (MC), **Beppe Finessi** - Politecnico di Milano, **Maria Grazia Folli** - Politecnico di Milano,  
**Maria Luisa Germanà** - Università degli Studi di Palermo, **Marcello Ghilardi** - Università di Padova, **Osami Hamaguchi** - architetto (JP),  
**Belen Hermida** - Universidad San Pablo CEU EPS de Madrid, **Motomi Kawakami** - architetto (JP),  
**Freddy Leonardo Franco Idarraga** - Universidad Nacional de Colombia, **Setsu Ito** - designer (JP), **Takashi Iwata** - architetto (JP),  
**Renzo Lecardane** - Università degli Studi di Palermo, **Salvator John Liotta** - Tokyo University, **Anna Mangiarotti** - Politecnico di Milano,  
**Bruno Melotto** - CEPT di Ahmedabad India, **Kei Morozumi** - Kogakuin University (JP), **Hidetoshi Nagasawa** - scultore (JP),  
**Olimpia Niglio** - Kyoto University, **Ingrid Paoletti** - Politecnico di Milano, **Giangiorgio Pasqualotto** - Università di Padova,  
**Antonio Presti** - artista mecenate, **Maria de Lluç Serra** - Universitat de Girona, **Ettore Sessa** - Università degli Studi di Palermo,  
**Mauro Staccioli** - scultore.

**CONCLUDE :** **Gillo Dorfles** - già Professore Ordinario di Estetica all'Università di Milano.

**12 - 14 Dicembre 2012**  
**Aula Ernesto Nathan Rogers, via Ampère 2, MILANO**

**DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA - CALENDARIO DEI SEMINARI ANNO 2011/2012 - AULA BASILE**

Marzo 2011	<p>Prof. Antonio De Vecchi, Prof. Simona Colajanni Ordinario e Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Renzo Lecardane Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Arch. Alfonso Senatore Expert of Building Management Systems</p>	<p><i>Il vetro strutturale: esperienze.</i></p> <p><i>L'infrastruttura bellica dell'Atlantic Wall: strategie urbane e progetti a Lorient e Saint-Nazaire.</i></p> <p><i>Building Management Systems.</i></p>
Aprile 2011	<p>Prof. Giuseppe Pellitteri Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Ing. Serena Mineo Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"</p> <p>Arch. Flavia Belvedere Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"</p> <p>Ing. Manfredi Saeli Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"</p> <p>Ing. Giuseppe Costa Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"</p>	<p><i>Nuovi linguaggi dell'architettura nell'era digitale.</i></p> <p><i>Le pietre artificiali nell'architettura palermitana.</i></p> <p><i>L'umanizzazione degli spazi ospedalieri.</i></p> <p><i>Usi innovativi delle nanotecnologie applicati al vetro.</i></p> <p><i>Gli intonaci nella tradizione siciliana.</i></p>
Maggio 2011	<p>Prof. Pilar Cristina Izquierdo Gracia Profesora Titular, Universidad Politécnica de Madrid</p> <p>Prof. Giovanni Fatta Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Florian Hertweck Maître Assistant, Enseignant Chercheur de l'ENSA Versailles</p> <p>Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>Evolución Historica de l'Urbanismo Madrileño.</i></p> <p><i>La fabbrica del Teatro Massimo di Palermo.</i></p> <p><i>Berlino: "Vision 2020".</i></p> <p><i>Valorizzazione delle rovine archeologiche.</i></p>
Ottobre 2011	<p>Prof. Tiziana Firrone Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Francesco Maggio Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Salvatore Lo Presti Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Arch. Edward Scerri</p>	<p><i>Mutamenti e permanenze delle forme dell'architettura tradizionale nell'Africa Nord-Occidentale: l'esempio del Burkina Faso e del Ghana.</i></p> <p><i>Eileen Gray: restituzioni grafiche.</i></p> <p><i>La qualità e la ricerca di un materiale antico e poco conosciuto: il calcestruzzo.</i></p> <p><i>Progetti di restauro nell'isola maltese di Gozo.</i></p>
Gennaio 2012	<p>Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Arch. Flavio Albanese</p> <p>Prof. Renzo Lecardane Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>Metodologia e Assiologia in un progetto di ricerca.</i></p> <p><i>Ricerche bibliografiche e bibliografie.</i></p> <p><i>Una certa innocenza.</i></p> <p><i>Esprit de recherche: note di metodo sulla ricerca in Francia.</i></p>
Febbraio 2012	<p>Prof. Tiziana Campisi Ricercatore, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Arch. Mario Botta</p> <p>Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>La ricerca archivistica e gli studi costruttivi per la conoscenza dell'architettura storica.</i></p> <p><i>Architettura e Memoria, Lectio Magistralis*.</i></p> <p><i>Presentazione del libro Morgantina, il teatro ellenistico: storia e restauri*.</i></p>
Marzo 2012	<p>I Seminario Internazionale Italia Tunisia</p> <p>Prof. Giovanni Fatta Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>Cooperazione per la salvaguardia e la messa in valore del patrimonio* architettonico: il progetto APER.</i></p> <p><i>Cuspidi maiolicate in Sicilia.</i></p>
Maggio 2012	<p>Prof. Carlo Truppi Ordinario, Polo Universitario di Siracusa</p> <p>Prof. Marcello Panzarella Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>In difesa del paesaggio.</i></p> <p><i>Case sospese.</i></p>
Ottobre 2012	<p>Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>Architettura, contesto, prefabbricazione.</i></p>
Novembre 2012	<p>Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Arch. Toumadher Ammar Dottoranda dell'ENAU Tunis e dell'ENSA Grenoble</p>	<p><i>Morgantina. Il Teatro Ellenistico. Storia e Restauri.</i></p> <p><i>Capaci Piccolo e Capaci Grande a Sousse in Tunisia, secc. XIX-XX.</i></p>
Dicembre 2012	<p>Prof. Giovanni Fatta Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo</p> <p>Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo</p>	<p><i>La grande tradizione dell'intonaco Li-Vigni: un'impresa di successo. **</i></p> <p><i>Verso un nuovo Illuminismo? ***</i></p>

\* Seminari svolti presso il Polo Universitario della Provincia di Agrigento.

\*\* Relazione presentata al Convegno Calce 2012 allo Sten di Palermo.

\*\*\* Relazione inedita all'International Symposium di Milano 2012: East-West: Artistic and Technological Contaminations.